

La poesia nata dal sogno nei versi di De Angelis

IL LIBRO

Una simbiosi tra versi e immagini che trovano nella dimensione onirica un comune denominatore. È un sogno attraverso i suoi pensieri, le sue creazioni artistiche e i suoi vecchi versi. Nel vento della sera, la nuova raccolta di poesie di Luciano De Angelis, presentata martedì pomeriggio nella sala conferenze della Fondazione PescaraAbruzzo. «Sono tornato a scrivere dopo tre anni - spiega il medico poeta -, un lungo periodo di silenzio in cui pensavo di attraversare una sorta di afasia ispirativa. Ma poi le circostanze della vita, sia sul piano esistenziale che fisico, mi hanno portato ad un lungo momento di solitudine, che mi ha indotto a riflessioni esistenziali che hanno rimesso in moto la mia vena». Il libro di Luciano De Angelis, autore oltre che di liriche anche di romanzi e saggi, è un connubio di parole e immagini, che servono a spiegare i versi, mentre i frammenti delle sue vecchie poesie fungono da didascalie. È una sorta di ambizioso capriccio letterario, un tentativo di sintesi espressiva e comunicativa, che affonda le sue radici nel sogno. Come l'autore stesso spiega: «La poesia che apre e a cui si deve il nome della raccolta è una tiritiera che mi sono ritrovato a canticchiare nel sonno, che ho continuato a canticchiare nel dormiveglia, e che, svegliatomi all'improvviso, ho appuntato su carta prima di riaddormentarmi».

M.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 21 Gennaio 2016

www.ilmessaggero.it